

ANSA.it > Cultura > Libri > Poesia > Dottorando scopre poesia inedita di Pico della Mirandola

Dottorando scopre poesia inedita di Pico della Mirandola

Versi manoscritti finora sconosciuti del Fondo Ridolfi

Redazione ANSA

TRIESTE

06 dicembre 2022

10:32

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - TRIESTE, 06 DIC - Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta Il Piccolo oggi precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki).

Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio.

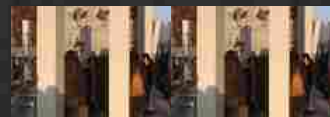
Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa. (ANSA).

VIDEO ANSA



06 DICEMBRE, 11:13

MANOVRA, CONTE: "VERA LIBERTA' E' POTER PAGARE ANCHE CON IL POS, NON SOLO CONTANTE"



06 dicembre, 11:06

Thyssen, 15 anni dalla tragedia: "15 anni senza giustizia"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580

CRONACHE

IN EVIDENZA

Le ultime notizie sulla guerra, in diretta

Pico Della Mirandola, spunta la ventesima poesia mai scoperta: l'ha trovata un dottorando di Trento

di Agostino Gramigna

L'autore della ricerca si chiama Michele Casaccia: «L'ho rinvenuta in un testo del Quattrocento»



Michele Casaccia

«Pico poeta non fu», sentenziò quando era ancora in vita il filosofo Eugenio Garin. Il ritrovamento di una poesia inedita di Pico Della Mirandola, fatta da un dottorando di Trento, potrebbe però rafforzare la tesi opposta. **Che Pico, il grande filosofo del '400, famoso per la sua memoria, «poeta (anche) fu».**

La scoperta è stata fatta a gennaio in modo del tutto casuale da un **filologo**, studioso di Angelo Poliziano. Si chiama **Michele Casaccia** ed è nipote della pittrice Alice Psacaropulo nonché curatore dell'omonimo Studio Psacaropulo. Racconta come è andata: «Stavo consultando un libro di fine Quattrocento riguardante le opere di Poliziano, il precettore dei figli di Lorenzo dei Medici e amico di Pico. **Sfogliando le pagine ho notato i sei versi preceduti da un titolo che attribuiva appunto a Pico Della Morandola la produzione della poesia**». Nei mesi successivi Casaccia s'è messo al lavoro per avere conferma che la poesia fosse del grande pensatore



Shopping o parrucchiere, a Roma 30 indagati in Regione per assenteismo

Iscriviti alla newsletter

Ore 18

Ogni sera, alle 18
le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580

di Mirandola. Terminata la ricerca ha prodotto un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista di settore *Archivum mentis* (Olschki).

LEGGI ANCHE

- Pico della Mirandola ucciso per la scienza?
- Da Pico a Ermete Trismegisto la lunga cavalcata della magia



Pico Della Mirandola

Fino alla scoperta di gennaio si pensava che fossero 19 le poesie scritte dal filosofo. Parliamo della produzione letteraria giunta a noi e scampata al rogo a cui aveva dato fuoco lo stesso Pico. Sulle ragioni del suo gesto restano molte ombre. Un'ipotesi è che lo avesse fatto per sfuggire alla minacciosa presenza della chiesa cattolica che lo aveva bollato come «eretico». Conferma Casaccia: «**Su come le 19 poesie si siano salvate non c'è ancora chiarezza. Nessuna è autografa.** È probabile che siano state copiate prima del rogo da qualche allievo. E questo vale anche per la ventesima poesia, **databile dopo il 1486** e trascritta da un copista in un antico libro stampa».

Pico era molto amico di Poliziano che considerava «suo giudice

letterario». Gli faceva leggere le creazioni poetiche. Ricercava il suo parere. «Molti dettagli fanno pensare che il destinatario della poesia ritrovata a gennaio fosse proprio Poliziano — argomenta Casaccia —. E non ci sono ragioni per mettere in dubbio l'attribuzione». **Il precettore dei figli di Lorenzo Dei Medici era considerato dai suoi contemporanei un grande uomo di lettere.** «Era un intellettuale di corte. Oggi potremmo definirlo un intellettuale organico. Molto diverso da Pico. Il quale invece era un pensatore libero, ricordato per le sue proposte filosofiche e teologiche giudicate eversive ai tempi tanto che gli valsero la condanna del Papa. Insomma un personaggio scomodo».

Pico non si riteneva un poeta. Lamentava all'amico Poliziano di non essere bravo né come poeta né come retore. Che valore dare allora alla poesia ritrovata? «Era uso nei suoi carteggi con Poliziano, al termine delle lettere, allegare piccoli doni poetici. Un gioco insomma tra i due amici». Nella ventesima poesia, Pico riproduce un dialogo cortigiano. Rinfaccia (si fa per dire) al destinatario di elevarlo, di portarlo alle stelle mentre lui preferirebbe essere messo continuamente in imbarazzo: **«Vorrei che tu mi dicessi sempre e solo la verità».**

6 dicembre 2022 (modifica il 6 dicembre 2022 | 16:51)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi e commenta

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project



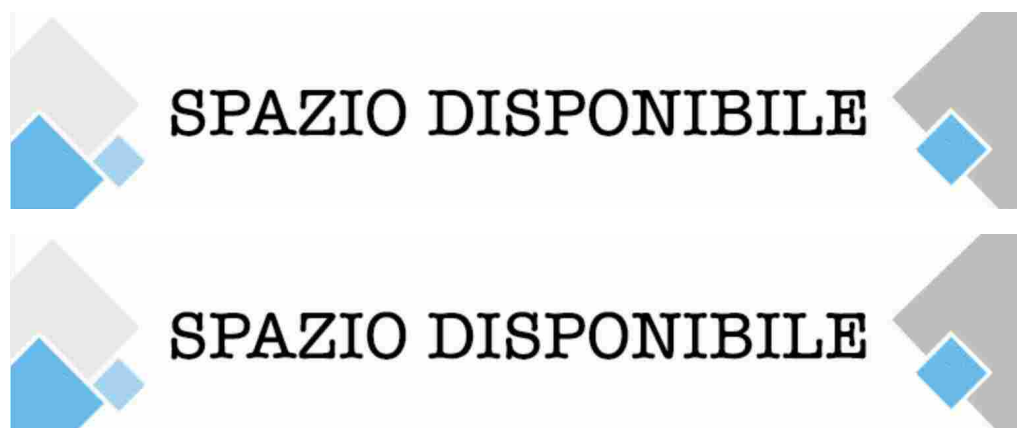


HOME PAGE

TUTTE LE NOTIZIE

NORMATIVA SULLA PRIVACY

PUBBLICITÀ



MENU

Dottorando scopre poesia inedita di Pico della Mirandola

06/12/2022



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580



TRIESTE – Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta Il Piccolo oggi precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki).

Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio.

Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

Fonte originale: [Leggi ora la fonte](#)



Cronaca e Attualità

< Read Previous

Rocco Tanica di Elio e le Storie Tese gela i dem: "Bella Ciao ha rotto il ca**o"

Read Next >

Mystfest celebra 50 anni del Premio Gran Giallo a Cattolica





I'ha trovata un dottorando di Trento- Corriere.it

di Agostino Gramigna L'autore della ricerca si chiama Michele Casaccia: «L'ho rinvenuta in un testo del Quattrocento» «Pico poeta non fu», sentenziò quando era ancora in vita il filosofo Eugenio Garin. Il ritrovamento di una poesia inedita di Pico Della Mirandola , fatta da un dottorando di Trento, potrebbe però rafforzare la tesi opposta. Che Pico, il grande filosofo del'400, famoso per la sua memoria, «poeta (anche) fu» La scoperta è stata fatta a gennaio in modo del tutto casuale da un filologo , studioso di Angelo Poliziano. Si chiama ed è nipote della pittrice Alice Psacaropulo nonché curatore dell'omonimo Studio Psacaropulo. Racconta come è andata: «Stavo consultando un libro di fine Quattrocento riguardante le opere di Poliziano, il precettore dei figli di Lorenzo dei Medici e amico di Pico. Sfolgiando le pagine ho notato i sei versi preceduti da un titolo che attribuiva appunto a Pico Della Morandola la produzione della poesia ». Nei mesi successivi Casaccia s'è messo al lavoro per avere conferma che la poesia fosse del grande pensatore di Mirandola. Terminata la ricerca ha prodotto un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista di settore Archivum mentis (Olschki). Fino alla scoperta di gennaio



HOME PAGE LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI PUBBLICITA' NORMATIVA SULLA PRIVACY

Dottorando scopre poesia inedita di Pico della Mirandola

Dic 6, 2022



CERCA ARTICOLO

Cerca

PER LA TUA PUBBLICITA' SUL GIORNALE

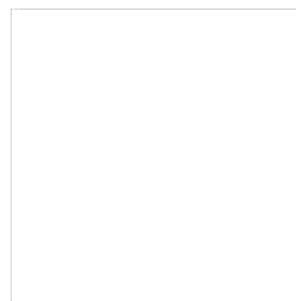
Inviaci una Mail

Condividi l'articolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580



TRIESTE – Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta Il Piccolo oggi precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki).

Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio.

Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

Fonte originale: [Leggi ora la fonte](#)

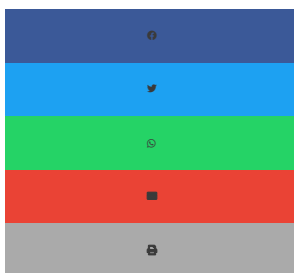


SPAZIO DISPONIBILE

[HOMEPAGE](#) [LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI](#) [PUBBLICITA'](#) [NORMATIVA SULLA PRIVACY](#)

Dottorando scopre poesia inedita di Pico della Mirandola

Dicembre 6, 2022



Cerca articolo...



Cerca un articolo

Cerca ...

**PER LA TUA PUBBLICITA'
SUL GIORNALE**

Inviaci una Mail

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580

Condividi l'articolo



TRIESTE – Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta Il Piccolo oggi precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki).

Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio.

Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

Fonte originale: [Leggi ora la fonte](#)



Ritrovata una poesia di Pico della Mirandola

Tra tutti gli intellettuali dell'umanesimo italiano lui, Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), è forse il più sfuggente. Tra tutti gli intellettuali dell'umanesimo italiano lui, Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), è forse il più sfuggente. Intelligenza prodigiosa, memoria eidetica, natura ambigua e androgina che voleva ritrovare il cosmo intero nell'uomo. Amante di tutto ciò che era esoterico, della matematica e delle lingue antiche entrò in contatto con molti dei più grandi intellettuali della sua epoca: il filosofo Ficino, Lorenzo il Magnifico, il poeta Poliziano, il cardinale Egidio da Viterbo, l'erudito Yohanan Alemanno, lo studioso di cabala e Talmud Elia del Medigo. Misteriosa anche la sua morte, causata probabilmente dal veleno per motivi che nessuno è mai riuscito ad accertare definitivamente. Ora un ricercatore triestino, dell'Università di Trento, Michele Casaccia, ha scoperto una sua poesia inedita, rimasta nascosta per secoli. Grazie ad uno studio a tappeto Casaccia ha identificato questi versi manoscritti sconosciuti durante le sue ricerche nel Fondo Roberto Ridolfi della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze. Anticipata oggi, la relazione scientifica sul ritrovamento uscirà nel prossimo numero della rivista *Archivum mentis* (Olschki Editore) e pare foriera di grandi novità: si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dalle fiamme della produzione poetica latina dell'umanista, ora sono 20. Il testo, databile dopo il 1486, è probabilmente dedicato proprio ad Angelo Poliziano (1454-1494), al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti. Apparentemente la poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa. Tutti i 6 versi dell'esastico sono attribuiti dal titolo che li precede appunto a Pico, spiega Casaccia, e «ci sono buone ragioni per ipotizzare che il destinatario fosse proprio Poliziano, designato da Pico giudice delle sue prove letterarie. Prove che, come sappiamo dal fitto scambio epistolare tra i due, Poliziano non perdeva occasione di lodare, anche perché del bellissimo giovane era neanche troppo segretamente innamorato». E infatti Pico nei versi sembra schermirsi dalle lodi rivoltegli dal grande poeta: «Sed cur te accusem, cum tu me laudibus ornes? / Iam malo frontem perdere, vera faris». «Ma perché ti rimprovero mentre tu mi elevi con elogi? / Di sicuro preferisco (che continui a) imbarazzarmi, ma che tu dica la verità». E la verità è sempre stato il tema che ha ossessionato Pico per tutta la vita. Commenti Nessun commento





ANTICO INEDITO

Ritrovata una poesia di Pico della Mirandola

Matteo Sacchi

Tra tutti gli intellettuali dell'umanesimo italiano lui, Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), è forse il più sfuggente. Intelligenza prodigiosa, memoria eidetica, natura ambigua e androgina che voleva ritrovare il cosmo intero nell'uomo. Amante di tutto ciò che era esoterico, della matematica e delle lingue antiche entrò in contatto con molti dei più grandi intellettuali della sua epoca: il filosofo Ficino, Lorenzo il Magnifico, il poeta Poliziano, il cardinale Egidio da Viterbo, l'erudito Yohanan Alemanno, lo studioso di cabala e Talmud Elia del Medigo. Misteriosa anche la sua morte, causata probabilmente dal veleno per motivi che nessuno è mai riuscito ad accertare definitivamente.

Ora un ricercatore triestino, dell'Università di Trento, Michele Casaccia, ha scoperto una sua poesia inedita, rimasta nascosta per secoli. Grazie ad uno studio a tappeto Casaccia ha identificato questi versi manoscritti sconosciuti durante le sue ricerche nel Fondo Roberto Ridolfi della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze. Anticipata oggi, la relazione scientifica sul ritrovamento uscirà nel prossimo numero della rivista *Archivum mentis* (Olschki Editore) e pare foriera di grandi novità: si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dalle fiamme della produzione poetica latina dell'umanista, ora sono 20. Il testo, databile dopo il 1486, è probabilmente dedicato proprio ad Angelo Poliziano (1454-1494), al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti. Apparentemente la poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa. Tutti i 6 versi dell'esastico sono attribuiti dal titolo che li precede appunto a Pico, spiega

Casaccia, e «ci sono buone ragioni per ipotizzare che il destinatario fosse proprio Poliziano, designato da Pico giudice delle sue prove letterarie. Prove che, come sappiamo dal fitto scambio epistolare tra i due, Poliziano non perdeva occasione di lodare, anche perché del bellissimo giovane era neanche troppo segretamente innamorato».

E infatti Pico nei versi sembra schermirsi dalle lodi rivoltegli dal grande poeta: «Sed cur te accusem, cum tu me laudibus ornes? / lam malo frontem perdere, vera faris». «Ma perché ti rimprovero mentre tu mi elevi con elogi? / Di sicuro preferisco (che continui a) imbarazzarmi, ma che tu dica la verità». E la verità è sempre stato il tema che ha ossessionato Pico per tutta la vita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004580

Università. È uno scritto di Pico della Mirandola salvato dal rogo

Dottorando dell'Ateneo scopre poesia inedita

TRENTO. Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta il quotidiano Il Piccolo di ieri precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki).

Si tratta di una poesia di sei



Un ritratto di Pico della Mirandola

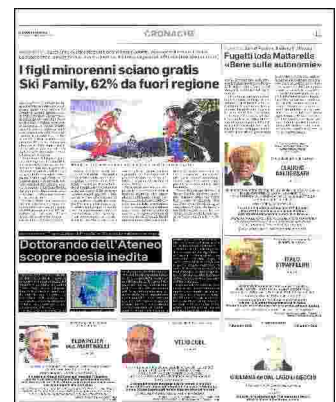
versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio. Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di «irrequietezze e ripensamenti» che sempre muovono gli «spiriti magni» e ricorda che Pico, «uno dei più grandi pensatori del Quattrocento», diede «alle fiamme la

propria produzione poetica latina», così come «Platone aveva detto di aver fatto con i suoi».

Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

Di Pico della Mirandola si dice conoscesse a mente numerose opere su cui si fondava la sua vasta cultura e che sapesse recitare la Divina Commedia al contrario, partendo dall'ultimo verso. Morì il 17 novembre 1494, all'età di trentun anni, per un avvelenamento da arsenico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004580

IL TRENTINO



Leggi / Abbonati
Il nuovo Trentino

martedì, 06 dicembre 2022

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località ■



Altre ■

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Speciali

Le ultime ●



06:04

Indonesia, ok alla legge che vieta il sesso fu... matrimonio

06:04

Indonesia, ok alla legge che vieta il sesso fu... matrimonio



Home page > Cronaca > Dottorando dell'ateneo di Trento...

UNITN

Dottorando dell'ateneo di Trento scopre una poesia inedita di Pico della Mirandola

Lo studente triestino Michele Casaccia ha scoperto versi manoscritti del filosofo finora sconosciuti del Fondo Ridolfi

Poesia Pico Della Mirandola Unitn

06 dicembre 2022



TRENTO. Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta Il Piccolo oggi (6

Lista degli articoli più letti



«Mi è arrivato un sms delle Poste: fate attenzione, è una truffa»



«Mi hanno cambiato la tariffa elettrica in modo unilaterale: la bolletta è più che raddoppiata»



Il paesino di montagna dove regna il silenzio, anche quello dei telefoni (e tutti sono furenti)



«La raccomandata agli eredi? A casa la può ricevere chiunque, all'ufficio postale no»



«Nel nostro condominio di Rovereto risse, schiamazzi e droga: ora basta»



«I bollettini per il rinnovo patente si pagano solo con lo Spid, ma un anziano come fa?»

dicembre) precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki).

Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio. Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi".

Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

Video



Una sfilata "terrificante": il ritorno dei Krampus a Cavalese

Poesia Pico Della Mirandola Unitn


 Leggi / Abbonati
l'Adige


martedì, 06 dicembre 2022



l'Adige.it

 Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Territori** ▾

 PICO
Dolomiti

Ora in onda: Hip Teens Don't Wear Blue Jeans-Fra

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics:

[La guerra in Ucraina](#)
[Emigrati trentini](#)
[Podcast: Il suono delle pagine](#)

 Sei in: [Cultura e Spettacoli](#) » [Dottorando dell'Università di...](#) »

Cultura / La notizia

Dottorando dell'Università di Trento scopre una poesia inedita di Pico della Mirandola

Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Michele Casaccia ne ha scoperto una ventesima

[#Pico Della Mirandola](#)
[#Università Di Trento](#)

06 dicembre 2022 | A- | A+ | | |



TRIESTE. Un dottorando triestino dell'**Università di Trento** ha scoperto una poesia inedita del filosofo **Pico Della Mirandola (1463-1494)**. Lo riporta Il Piccolo oggi, 6 dicembre, precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" ([Olschki](#)).

Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di

I più letti

Celledizzo, corrispondenze ma non certezze: la perizia del Ris non risolve il giallo

1

Morta l'attrice americana Kirstie Alley, aveva 71 anni

2

Bike sharing, in città mancano all'appello centinaia di biciclette: cittadini arrabbiati

3

Anche a Bolzano una "stazione di polizia" cinese segreta: «Servono per sorvegliare i connazionali all'estero»

4

Lavoro a Bolzano, casa a Trento: i costi degli immobili spingono i pendolari della casa

5

Firenze, di proprietà della **Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio**.
 Tratteggiando la figura di Pico, **Michele Casaccia** ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi".

Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

#Pico Della Mirandola

#Università Di Trento

06 dicembre 2022

Cosa ne pensi?

0 risposte



Approvo



Divertente



Sorpreso



Arrabbiato



Triste

0 Commenti

Accedi



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Ordina dal più recente

Commenta per primo.

Iscriviti Privacy Non vendere i miei dati

DISQUS

Home

Cronaca

Attualità

Economia

Cultura e Spettacoli

Salute e Benessere

Montagna

Tecnologia

Sport

Foto

Video

Necrologie su l'Adige

Traffico

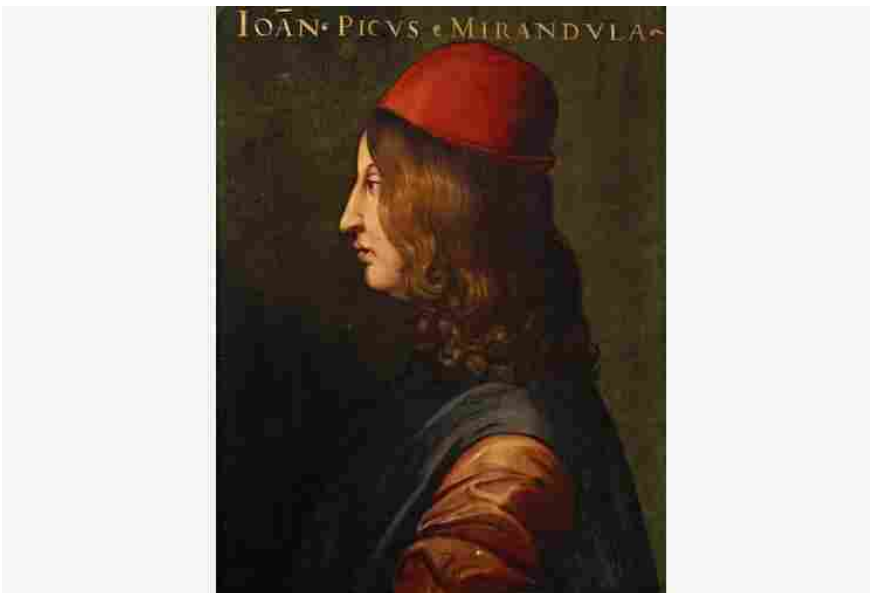
Comunicati stampa



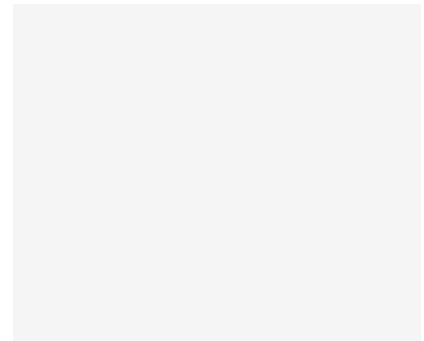
Cerca tra migliaia di offerte


[news](#) | [storie](#) | [interviste](#) | [arte](#) | [libri](#) | [teatro](#) | [attualità](#)

Dottorando scopre poesia inedita di Pico della Mirandola

di **Ansa**

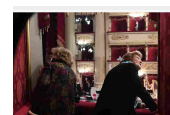
(ANSA) - TRIESTE, 06 DIC - Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494). Lo riporta Il Piccolo oggi precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" ([Olschki](#)). Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio. Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che Pico, "uno dei più grandi pensatori del Quattrocento", diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta



I più recenti



Mostra e audiolibro su ultima principessa birmana



Scala: nel palco reale vertici di Stato, Meloni in seconda fila

da un copista in un antico libro a stampa. (ANSA).

6 dicembre 2022

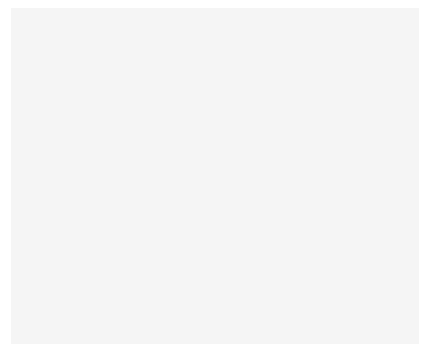
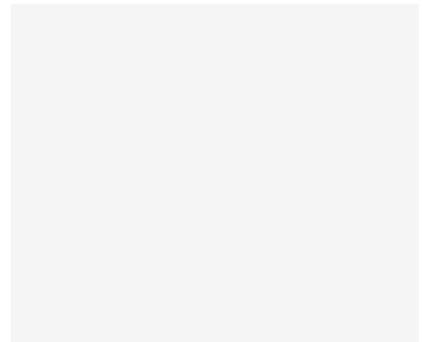


'Il girotondo delle iene' diventa una serie Cattleya



Biga Monteleone, il Mic acquisisce film sul trafugamento

Commenti [Leggi la Netiquette](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580


[NEWS](#) [SPORT](#) [VIDEO](#) [OFFERTE DI LAVORO](#)

[Home](#) > [News](#) > [Cronaca](#) > Dottorando triestino scopre poesia inedita di Pico della Mirandola, scoperta di alto livello culturale

Dottorando triestino scopre poesia inedita di Pico della Mirandola, scoperta di alto livello culturale

CRONACA

Redazione

07 Dicembre 2022

Oggi

Condividi sui social



Una grande scoperta letteraria è quella fatta da un dottorando triestino dell'Università di Trento, il quale ha rinvenuto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola - precisamente un esastico, ossia una poesia di sei versi - durante uno studio nel Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio. Lo ha reso noto il quotidiano locale Il Piccolo evidenziando che tale scoperta sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki). La poesia, risalente dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa.

NEWS DELLA STESSA CATEGORIA

Tallero di Maria Teresa, questa notte l'arrivo a Trieste

07 Dicembre 2022

Paese, scontro all'alba tra un'auto e una moto: feriti i due conducenti

07 Dicembre 2022

"O pagate 150.000 euro in Bitcoin o vi brucio tutti i vostri splendidi e [...]"

07 Dicembre 2022

Bianca Balti e la doppia mastectomia preventiva: "mi opero perché amo troppo la [...]"

07 Dicembre 2022

LE PIÙ RECENTI

CRONACA

Tallero di Maria Teresa, questa notte l'arrivo a Trieste

07 Dicembre 2022

POLITICA

Furia ICS: "Le riammissioni "informali" non sono [...]"

07 Dicembre 2022

IL COMUNE INFORMA

Trieste abbraccia Mykolaiv, giocattoli e dolci per i bimbi [...]"

07 Dicembre 2022

IL COMUNE INFORMA

Imbrattavano Trieste rendendola più brutta e degradata: [...]"

07 Dicembre 2022

CRONACA

"O pagate 150.000 euro in Bitcoin o vi brucio tutti i vostri [...]"

07 Dicembre 2022

Seguici su

IL GAZZETTINO
con te, ogni giorno



IL GAZZETTINO
con te, ogni giorno



CRONACA ECONOMIA UDINESE SPORT CULTURA SPETTACOLI TG NEWS24 PROGRAMMI PA

APU UDINE    

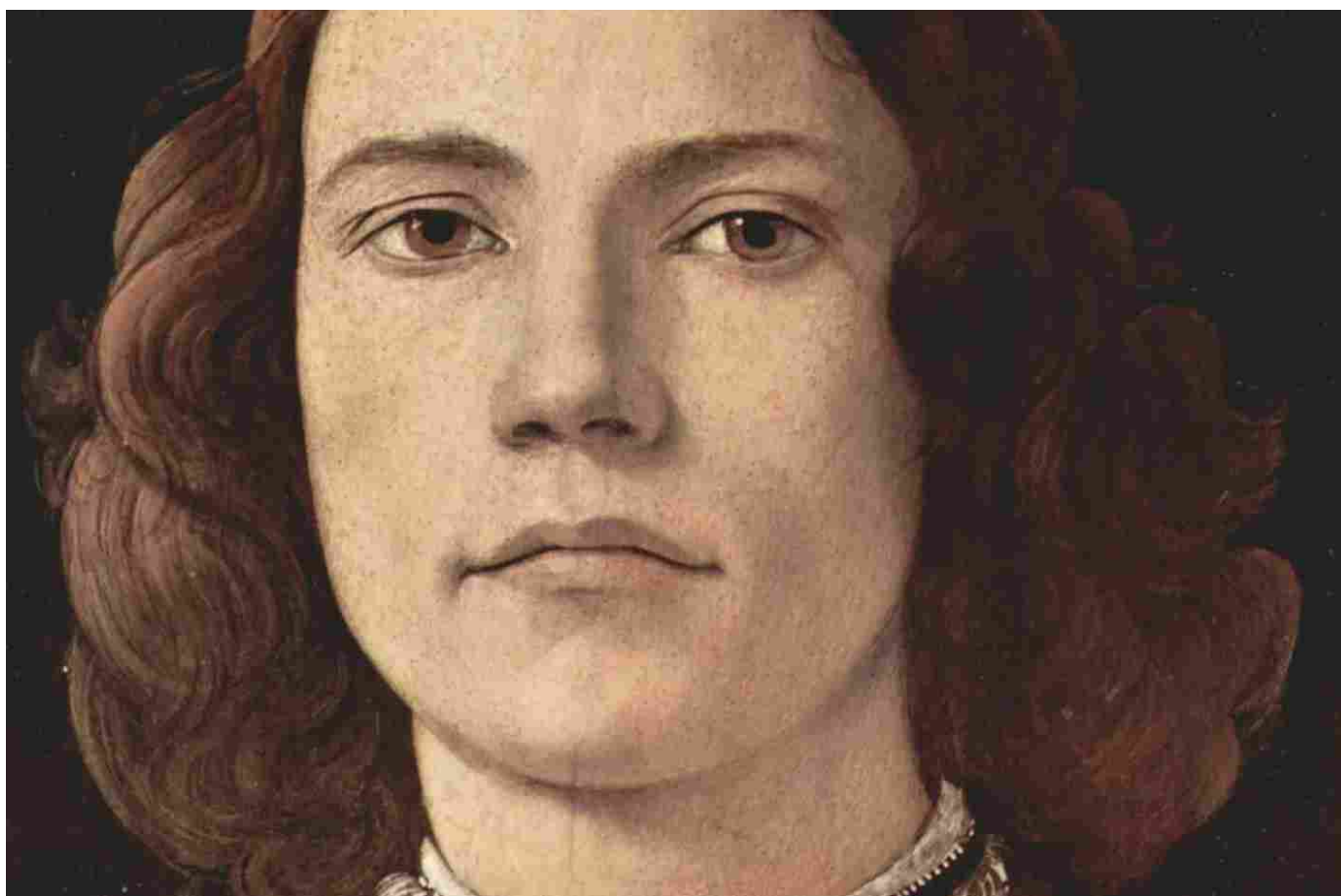
CULTURA

Dottorando triestino scopre poesia inedita di Pico della Mirandola



41 minuti fa 6 Dicembre 2022

Da Redazione



Un dottorando triestino dell'Università di Trento ha scoperto una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola (1463-1494).

A riportarlo è l'edizione odierna de 'Il Piccolo', precisando che la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" ([Olschki](#)). Si tratta di una poesia di sei versi (esastico) individuata studiando il Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio.

Tratteggiando la figura di Pico, **Michele Casaccia** ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di “irrequietezze e ripensamenti” che sempre muovono gli “spiriti magni”, e ricorda che Pico, “uno dei più grandi pensatori del Quattrocento”, diede “alle fiamme la propria produzione poetica latina”, così come “Platone aveva detto di aver fatto con i suoi”. Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio.

La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico libro a stampa. (ANSA)

ARGOMENTI CORRELATI:

DA NON PERDERE



Mister Andrea Sottit ospite di Udinese Tonight. La trasmissione andrà in replica alle ore 23:00



Redazione

TI POTREBBE INTERESSARE**CULTURA**

Mariano del Friuli diviene “Città del Vino”. Consegnata la bandiera al sindaco Sartori



5 giorni fa 1 Dicembre 2022

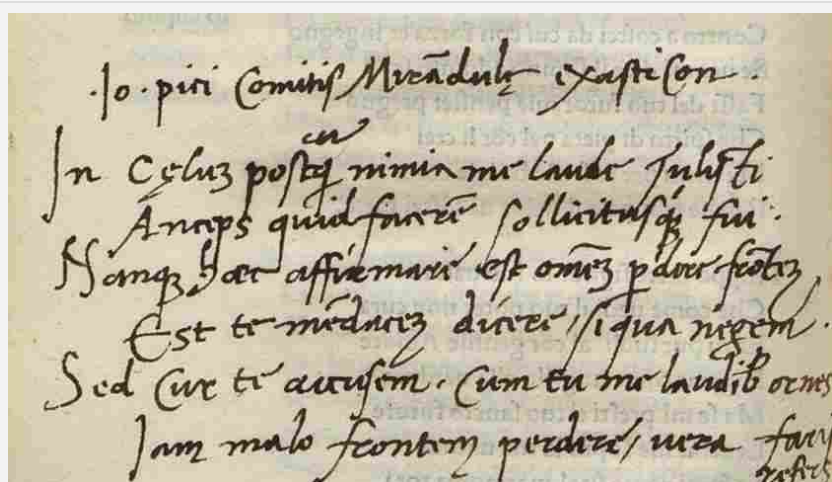
Da Redazione



Scoperta una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola

Scoperta una poesia inedita del filosofo Pico Della Mirandola. Si tratta di una poesia di sei versi che un dottorando, Michele Casaccia, ha riconosciuto studiando il Fondo Ridolfi di Firenze. Lo riporta Il Piccolo

Il giovane, dell'Università di Trento, studiava Poliziano sul Fondo Ridolfi di Firenze, di proprietà della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio. Ha riconosciuto l'esastico di Pico, uno dei più grandi pensatori del Quattrocento (1463-1494) e ora la relativa relazione scientifica della ricerca sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista di settore "Archivum mentis" (Olschki). La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un libro del Fondo Ridolfi conservato a Firenze e oggetto di studi di Casaccia che, al momento della scoperta, stava appunto esaminando il celebre poeta Angelo Poliziano, al quale sembra essere stata dedicata la poesia di Pico appena riscoperta.



credits: fondo Ricolfi

Tratteggiando la figura di Pico, Michele Casaccia ne sottolinea nella relazione le caratteristiche di "irrequietezze e ripensamenti" che sempre muovono gli "spiriti magni", e ricorda che diede "alle fiamme la propria produzione poetica latina", così come "Platone aveva detto di aver fatto con i suoi". Si riteneva che solo 19 poesie si fossero salvate dal rogo e invece Casaccia ne ha scoperto una ventesima, databile dopo il 1486 e probabilmente dedicata al poeta Angelo Poliziano, al quale il filosofo sottoponeva i suoi scritti per averne un giudizio. La poesia sarebbe stata trascritta da un copista in un antico




libro a stampa.

Condividi:



Seguici su Facebook:

 **sulpanaro.net**
 Mi piace 22.386 "Mi piace"

da Redazione Sul Panaro | 11 Dic 2022 | Curiosità, Mirandola | 0 commenti
sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

« ← Alice Neri, parla il 29enne ricercato.
La moglie lo difende

Articoli Correlati



Alice Neri, parla il 29enne ricercato. La moglie lo difende



A San Possidonio per i bimbi appuntamento in biblioteca... in pigiama



Centri estivi, a Novi, Soliera e Carpi e Campogalliano finanziate tutte le

arredamenti **po** gian luigi

PO GIAN LUIGI
Via Argini 348/b
41017, Rami di Ravarino (MO)
Tel: +39 059900191

sulPanaroexpo ..ac sém tut!
Il motore della Bassa Modenese

EXPO
INFORMAZIONI COMMERCIALI

Mercatino di Natale a Cavezzo! da Bellini

Natale è ormai alle porte ed è tempo di pensare ai regali. Meglio partire in anticipo per evitare file e stress. L'articolo



iperdent.it
Dir. Sanitario Dr. Vatteroni Ernesto
Aut. Con. Spec. Basso Mod. 2012/1178 - BASSA MOD. 2012/1178

**ORTODONZIA INVISIBILE
IMPLANTOLOGIA e PROTESI
SEDAZIONE COSCIENTE**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI
FINO A 60 MESI**

CLICCA PER INFO

059 74 90 92

Rubriche

 **Glocal**
di Andrea Lodi

Il partito dei disillusi e i governi dei migliori

Durante i sette trimestri del governo Draghi l'Italia è stata l'unica economia del G7 che ha visto aumentare il PIL trimestre su trimestre.

leggi tutto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'anticipazione

Michele Casaccia ha identificato i versi manoscritti finora sconosciuti durante le sue ricerche nel Fondo Roberto Ridolfi della Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze

Dottorando triestino scopre una poesia inedita di Pico Della Mirandola

MICHELE CASACCIA

In un momento sempre più avvolto dai fumi di quella leggenda che lui stesso avrebbe contribuito a creare, percorso dalle irrequietezze e dai ripensamenti che sempre muovono gli "spiriti magni", uno dei più grandi pensatori del Quattrocento ha una crisi e dice di aver dato alle fiamme la propria produzione poetica latina. È Giovanni Pico (1463-1494), conte di Mirandola e Concordia, filosofo, letterato e una delle menti più originali del nostro Umanesimo. E come tutte le menti libere – specie in un tempo in cui l'intellettuale, libero non era affatto –, personaggio scomodo. A ricevere la notizia, tramite una lettera purtroppo senza data, è un suo stretto confidente: il poeta Angelo Poliziano (1454-1494). Che la crisi, il rogo e quindi la lettera siano da collocarsi dopo il 1486, dopo cioè che Pico fu dichiarato eretico per la pubblicazione delle celebri *Conclusiones nongentae*, le novecento tesi, è quindi soltanto probabile.

Se la sua produzione filosofica faceva (e fa) "paura", lo stesso non si è detto della produzione poetica. «Pico poeta non fu», scrisse un suo grande studioso, Eugenio Garin, «non in versi almeno; se mai in qualche alta pagina di prosa dove la grande retorica par toccare le vette dell'arte solenne». I riferimenti

sono alle opere che il mirandolano avrebbe affidato all'eternità, su tutte, l'*Oratio de hominis dignitate*. E benché dietro al rogo dei suoi carmi (per lo più pare di argomento amoroso) vera forse il timore che quelli potessero ulteriormente danneggiarlo, certo, bruciare i propri versi era anche un gesto letterario: era la stessa cosa che anche Platone aveva detto di aver fatto con i suoi. Qualisiano state le ragioni del rogo cui la destinò (ammesso sempre che il rogo ci fu), di quella giovanile produzione latina non rimanevano che diciannove poesie. Due erano state inserite dal nipote Gian Francesco nella monumentale *Opera omnia* dello zio, stampata prima a Bologna poi a Basilea. Di questa seconda edizione uno straordinario esemplare, appartenuto a Domenico Rossetti, è nella collezione del Museo Petrarcesco Piccolomineo di Trieste. Dieci poesie furono scoperte da Paul Oskar Kristeller negli anni Sessanta del secolo scorso a Monaco, in un solo fortunatissimo colpo. Le altre, fatta qualche rara eccezione, vennero rinvenute sempre dallo studioso americano durante il suo grand tour nella penisola, il suo celebre *Iter Italicum*. Ed è ancora dall'Italia, da quel centro per Pico così seducente quale fu Firenze, che è emersa la ventesima poesia, trascritta da un copista in un antico libro a stampa di proprietà della Fondazione Biblio-

teche della Cassa di Risparmio.

I sei versi che la compongono – che in gergo formano un esastico – sono attribuiti dal titolo che li precede appunto a Pico e ci sono buone ragioni per ipotizzare che il destinatario fosse proprio Poliziano, designato da Pico giudice delle sue acerbe prove letterarie. Prove che, come sappiamo dal fitto scambio epistolare tra i due, Poliziano non perdeva occasione di lodare, anche perché del bellissimo giovane era neanche troppo segretamente innamorato.

A parlare è Pico che, indeciso se sopportare l'imbarazzo che l'amico gli procura profondendosi nelle sue smodatissime lodi o rischiare di dargli del bugiardo negandole, alla fine si convince: «Sed cur te accusem, cum tu me laudibus ornes? / Iam malo frontem perdere, vera faris». «Ma perché ti rimprovero mentre tu mi elevi con elogi? / Di sicuro preferisco (che continui a) imbarazzarmi, ma che tu dica la verità». Un esercizio di retorica cortigiana, dunque? Certo, anche. Ma forse non solo. Pico era letteralmente ossessionato dalla verità. L'aveva cercata nei platonici rivisti da Ficino, come nella cabala e nei testi che si faceva tradurre da Mitridate, facendo con l'Oriente quello che Petrarca e Boccaccio avevano fatto con il mondo greco-romano. L'avrebbe cercata tutta la vita, anche a costo della vita stessa. L'aveva cercata allora anche nella poesia?

Colpito dalla scomunica e dalle maldicenze, Pico si sarebbe ritirato nella campagna messagli a disposizione da Lorenzo de' Medici. A neanche trent'anni, sentendo forse la fine vicina, avrebbe indicato l'amato e premuroso nipote Gian Francesco come unico erede. Difficile è però credere che il nuovo componimento fosse rivolto, anziché a Poliziano, appunto al nipote, al quale Pico avrebbe dedicato l'unico altro esastico rimasto (uno dei dieci trovati da Kristeller): il tono, la materia trattata, il rapporto tra gli interlocutori: tutto sembra riportarci a quel dialogo colto e delicato con Poliziano. «La verità, per noi mortali», diceva Cesare Segre «si rivela progressivamente, e sempre parzialmente».

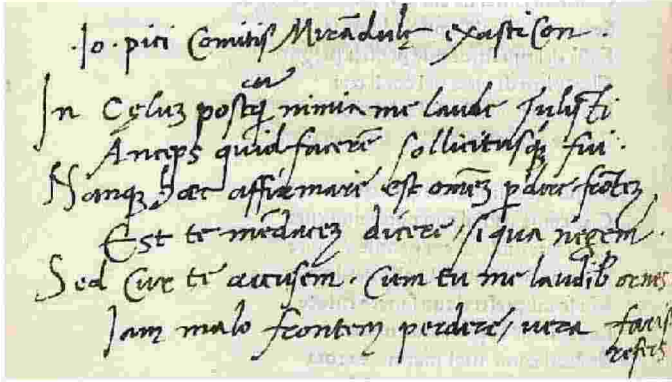
Certo è soltanto che, con Poliziano, Pico avrebbe condiviso non solo le gioie effimere del sogno laurenziano, ma anche i dolori in cui la sua tragica fine li avrebbe trascinati. Due anni dopo la morte di Lorenzo, che proprio Giovanni e Angelo aveva voluto al suo capezzale, in un clima ormai ostile ai Medici, i due sarebbero morti a pochissimi mesi di distanza l'uno dall'altro. Che Poliziano si suicidò, pare difficile a credersi, visti i numerosi progetti editoriali che avrebbe lasciato incompiuti. Pico invece sarebbe stato avvelenato con l'arsenico, lasciando di sé, come scrisse Garin, «un'immagine faustiana, dai toni romantici e decadenti che ha cancellato la solidità di un pensatore umanissimo». —



Ritratto di Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), celebre umanista e filosofo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580



I versi inediti di Pico Della Mirandola (concessione Fondo Ridolfi) e lo scopritore Michele Casaccia

IL RACCONTO

Michele Casaccia, dottorando triestino dell'Università di Trento, ha scoperto una poesia inedita di Pico Della Mirandola, grande umanista e filosofo vissuta tra il 1463 e il 1494. La relazione scientifica della ricerca uscirà nel prossimo numero di "Archivum mentis" (Olschki). Anticipiamo di seguito un suo intervento sulla scoperta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004580